

FAQ

- 1. Come deve comportarsi un'impresa che ha più unità locali in E.R. e due di esse hanno il codice Ateco primario corretto, ma una ha avuto il calo di fatturato del 20%, l'altra solo del 10%?**

Anche nel caso in cui le due unità locali in questione abbiano la sede nella stessa provincia, la richiesta dell'impresa sarà indirizzata alla Camera di Commercio competente non su scelta dell'utente, ma in modo automatico dalla piattaforma.

Nel modulo di presentazione della domanda c'è, però, uno spazio dedicato agli allegati: l'impresa può allegare una dichiarazione nella quale indica l'unità locale che presenta il requisito del calo di fatturato superiore al 20%, anche al fine di controlli successivi.

- 2. Il bando prevede che sia dovuta l'imposta di bollo, salvo i casi di esenzione espressamente previsti dalla legge, mentre il sito della Camera di commercio evidenzia che la suddetta imposta non è dovuta. Come ci si deve comportare?**

L'imposta di bollo non è dovuta. Successivamente all'approvazione formale del bando, l'Agenzia delle Entrate lo ha chiarito nella Risposta n. 37 del 11 gennaio 2021 ad apposito Interpello sul tema, a sua volta confermata dalla Circolare della Responsabile del Servizio Gestione Responsabile della spesa della Regione Emilia – Romagna del 18 gennaio 2021: in virtù di tali pronunciamenti si opera comunque in attuazione del bando, ma prevedendo una esenzione generalizzata dall'imposta di bollo trattandosi di *"domande per il conseguimento di sussidi"* di cui all'articolo 8, comma 3, della Tabella allegata al DPR 26 ottobre 1972, n. 642.

- 3. Sono previsti diversi requisiti di ingresso per un'impresa a seconda della sua dimensione (micro, piccola, media o grande)?**

Non esiste un limite all'accesso al bando in virtù della dimensione di impresa.

Per quanto riguarda l'indicazione della dimensione dell'impresa richiesta nel modulo di domanda, esclusivamente ai fini degli adempimenti inerenti il Registro Nazionale Aiuti, si fa riferimento alla normativa europea per la quale si definisce PMI, e nel dettaglio microimpresa, piccola impresa e media impresa, l'impresa che rientra nei parametri in tabella:

	microimpresa	piccola impresa	media impresa
a) dipendenti	meno di 10	meno di 50	meno di 250
b) fatturato	non superiore a € 2 milioni	non superiore a € 10 milioni	non superiore a € 50 milioni
	oppure	oppure	oppure
c) totale di bilancio	non superiore a € 2 milioni	non superiore a € 10 milioni	non superiore a € 43 milioni

I requisiti a) e b), oppure a) e c), a seconda della convenienza dell'azienda, devono entrambi sussistere. Per fatturato s'intende la voce A1 del conto economico redatto secondo le norme vigenti del codice civile. Per totale di bilancio s'intende il totale dell'attivo patrimoniale.

4. Quale nozione di fatturato viene considerata ai fini del requisito del calo del fatturato previsto dal bando?

La nozione di fatturato (e come si calcola il fatturato medio) si ricava dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 9E del 2020 ([clicca qui](#)). Nella domanda, comunque, non occorre quantificare il calo di fatturato, ma solo autocertificarne la sussistenza: si verificherà, eventualmente, tale sussistenza nel corso dei controlli ex post.

5. Ai fini del calcolo del calo di fatturato, come deve comportarsi un'impresa che nella stessa unità locale svolge più attività e tra di esse anche quella con codice Ateco ammesso ai fini del ristoro?

Il calcolo del calo di fatturato deve essere riferito solo all'attività ammessa al ristoro e deve pertanto essere dimostrato considerando solo le operazioni eseguite e certificate nell'ambito dell'attività stessa.

- 6. Un'impresa che si è attivata nei mesi di novembre o dicembre 2019 e per la quale non è possibile fare un calcolo attendibile del calo di fatturato medio rispetto a novembre - dicembre 2020 come si deve comportare?**

Le imprese che hanno avviato l'attività nell'ultimo bimestre del 2019, così come quelle che l'hanno avviata dal 1 gennaio al 1 novembre 2020 (previsione, per queste ultime, esplicitata dal bando), se hanno i requisiti, vengono ammesse ovvero si prescinde dal calo del fatturato.

- 7. La deroga al calo di fatturato va considerata solo per l'unità locale o per l'impresa nel suo complesso?**

Nel caso di unità locale che abbia avviato l'attività di bar o ristorante in una data compresa dal 1 gennaio al 1 novembre 2020, si prescinde dal requisito del calo del fatturato, indipendentemente dalla data di avvio dell'attività dell'impresa.

Il riferimento è sempre al luogo dove si svolge l'attività ammissibile al ristoro e quindi va considerata unicamente la data di attivazione dell'attività di bar o ristorante a titolo primario nell'unità locale: l'attività di una eventuale sede (e la sua data di avvio), se diversa da quella dell'unità locale considerata, non rileva ai fini di questo bando.

- 8. Il ristoro contribuisce come componente positiva di reddito per le imprese beneficiarie ai fini fiscali?**

No, grazie al regime di esenzione previsto dall'art. 10-bis del DL 137/2020, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e non rilevano ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 ("Interessi passivi") e 109 ("Norma generale sui componenti del reddito di impresa"), comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi (d.p.r. 22 dicembre 1986, n. 917).

La suddetta disposizione vale per i contributi e le indennità di qualsiasi natura erogati in via eccezionale a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e diversi da quelli esistenti prima della medesima emergenza, da chiunque erogati e indipendentemente dalle modalità di fruizione e contabilizzazione, spettanti ai soggetti esercenti impresa, arte o professione, nonché ai lavoratori autonomi.

- 9. Può fare domanda un'impresa che risponde ai requisiti del bando, ma che ha formalmente comunicato alla Camera di commercio la sospensione dell'attività?**

L'impresa deve essere attiva alla data di apertura del bando (20 gennaio 2021) e deve avere un'unità locale aperta al pubblico in Emilia – Romagna: non sarà ammessa l'impresa che alla data di apertura del bando risulti sospesa ai sensi di una formale comunicazione al Registro Imprese, mentre sarà ammessa l'impresa che ha deciso di tenere chiusa temporaneamente l'unità locale, ma senza comunicare al Registro Imprese la sospensione dell'attività. Non rilevano eventuali periodi di sospensione formale dell'attività, comunicati alla Camera di commercio, ma che si sono esauriti precedentemente alla data del 1 novembre 2020.

- 10. Un'impresa costituita e già attiva da tempo con codici Ateco diversi da quelli ammessi dal bando, nel corso del 2020 ha avviato un bar in una nuova unità locale. Può partecipare al bando e come si calcola in questo caso il calo del fatturato?**

Ai fini del presente bando conta unicamente quando è stata attivata l'attività di bar (o ristorante) e che il relativo codice Ateco risulti primario nel luogo in cui viene svolta, come rilevabile dalla visura Registro Imprese. Tale attività dovrà risultare avviata entro il 1/11/2020. In caso di attivazione tra il 2/11/2019 ed il 1/11/2020 si prescinde dal requisito del calo di fatturato non essendoci la possibilità di raffrontare i due bimestri pieni (ultimo bimestre 2020 con quello 2019) con riferimento a quella specifica attività, non rilevando le altre attività già svolte dall'impresa.

- 11. L'impresa che fa domanda deve essere in regola con il pagamento del diritto annuale alla Camera di commercio?**

Non è prevista che sia verificata la regolarità del pagamento del diritto annuale dovuto alla Camera di commercio, perché si tratta di risorse non camerali, ma della Regione Emilia – Romagna.

- 12. E' possibile la procura a gestire la domanda da parte dell'azienda associata, che delega l'associazione di appartenenza alla presentazione della stessa? Si può delegare per la presentazione delle domande?**

Non è previsto alcun tipo di delega/procura: è necessario che il titolare/legale rappresentante si autentichi con SPID personale

(autenticazione di secondo livello con otp) o CNS. Non è possibile utilizzare lo SPID impresa.

13. E' rilevante l'ordine cronologico di presentazione delle domande?

L'ordine cronologico di presentazione della domanda non è rilevante: tutte le imprese che saranno in regola con i requisiti avranno il contributo e tutte della stessa entità.

14. Come si deve comportare un'impresa registrata con altro codice Ateco con più ristoranti?

Occorre che su almeno una delle unità locali in Emilia - Romagna ci sia il codice Ateco primario dell'attività di ristorante. Si farà comunque riferimento non al calo del fatturato globale dell'impresa, ma a quello relativo all'attività di bar o ristorante in Emilia - Romagna, perché è su quello che interviene il bando ed il relativo ristoro.

15. Se il codice Ateco da Dichiarazione IVA differisce da quello in visura, quale è il prevalente ai fini dal Bando?

Il riferimento è sempre e comunque il codice Ateco primario di svolgimento dell'attività e deve essere uno dei due indicati: è quello verificato dalla Camera di commercio unicamente attraverso una visura del Registro delle Imprese e non è recepito nessun altro riferimento (ad esempio licenza o dichiarazione SUAP di somministrazione con cucina).

16. In caso di prima verifica del DURC negativo, viene comunicato sulla PEC dell'impresa?

Qualora in corso di prima istruttoria il DURC risultasse irregolare o in verifica, si comunicherà all'impresa, come da bando, che se il DURC non risulterà regolare alla data del 31 maggio, il contributo non potrà essere concesso.

17. Possono fare domanda anche le attività stagionali pur non avendo i due parametri di raffronto novembre/dicembre 2019/2020 in quanto chiuse?

Per quanto riguarda le imprese stagionali in attività solamente nei mesi estivi, se formalmente attivi presso il Registro Imprese al 1/11/2020 e alla data dell'avvio del bando, non è preclusa la partecipazione al bando, anche se il ristoro è comunque previsto per chi dichiara e, quindi, può

eventualmente dimostrare in caso di controllo, di avere subito un calo di fatturato a novembre/dicembre 2020 di almeno il 20% rispetto agli stessi mesi del 2019 in conseguenza delle chiusure/limitazioni di novembre/dicembre 2020.

Pertanto, non sono legittimate a richiedere il ristoro le imprese che nei mesi di novembre - dicembre 2019 non abbiano effettuato alcuna operazione utile ai fini del calcolo del fatturato.

- 18. Nel caso in cui l'impresa richiedente sia in regolarità contributiva, ma non risulti regolare la posizione dei soci, può presentare utilmente la domanda per accedere al ristoro?**

Con Interpello n. 2/2013, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha esplicitato il principio secondo cui, nell'ambito della verifica della regolarità contributiva, non rileva la posizione dei singoli soci delle società di capitali, trattandosi di persone giuridiche caratterizzate da autonomia patrimoniale "perfetta" e, quindi, dalla separazione completa tra il capitale sociale e il patrimonio personale dei soci.

Queste società sono regolate dal regime patrimoniale civilistico e, in quanto titolari di un proprio patrimonio del tutto autonomo e distinto da quello dei soci, rispondono delle obbligazioni sociali nei limiti del proprio patrimonio.

Diverso il caso delle società di persone, per le quali, conclude l'Interpello, la verifica è necessaria in relazione al versamento contributivo dovuto dal socio sulla propria posizione.

Come noto, ai sensi di quanto normato nel codice civile, relativamente alle società di persone sul patrimonio sociale possono trovare soddisfazione i creditori personali del socio e i creditori sociali possono procedere sul patrimonio personale dei soci.

Quanto sopra è stato già evidenziato dal Ministero con circ. n. 5/2008 laddove prevede che ai fini del rilascio del documento rileva anche la regolarità della posizione contributiva del titolare dell'impresa con dipendenti ovvero quello del singolo lavoratore autonomo artigiano o non artigiano iscritto alle speciali gestioni previdenziali (circ. MINILAV 5/2008)